

# LA STORIA 1952 Helsinki



Oltre a Zatopek altri grandi campioni calcarono le scene della XV Olimpiade. Nel decathlon si confermò **Bob Mathias**, ma ad attirare l'attenzione del pubblico fu anche il **"cigno nero", il brasiliano Adhemar Ferreira Da Silva, primo nel salto triplo**. In primo piano anche la storia del texano di colore, Walter Davis, il quale riuscì ad aggiudicarsi l'oro superando l'asticella a 2,04 metri, la stessa misura della sua statura. I 110 ostacoli ebbero come protagonista lo statunitense **Harrison Dillard**, che nella precedente edizione aveva dominato i 100 metri, poiché eliminato nella sua principale disciplina dalle qualificazioni americane.



**Il ceco Emil Zapopek trionfa nei 5000, nei 10.000m e nella maratona**

Nei 100 metri invece l'arrivo dei primi quattro, cronometrati manualmente, venne fissato con il medesimo tempo di 10"4. **Gli Stati Uniti persero però la staffetta 4x400, vinti dai giamaicani**, grazie al terzo frazionista Herbert McKenley, il quale percorse la propria frazione in soli 44"8, consegnando il testimone a Gorge Rhoden dopo aver raggiunto e superato Moore con un buon metro di distacco. A Rhoden non simase che mantenere il distacco. Strano episodio per i 1.500 metri dove il lussemburghese Josey Barthel, futuro ministro per l'energia, andò a vincere sul favorito tedesco Lüg, regalando al proprio paese una inaspettata prima medaglia d'oro: impreparati all'evento, bisognò attendere un bel po' di tempo prima della premiazione, in quanto l'inno del principato non era stato preparato.

Ad Helsinki venne proposto un **nuovo modo di lanciare il peso grazie allo statunitense Parry O'Brien, che si aggiudicò l'oro partendo con la schiena rivolta alla pedana**, battezzando così lo stile **"dorsale"**, che imprime all'atleta un maggior dinamismo e una maggior potenza. **Gli statunitensi dominarono anche in piscina**, dove si aggiudicarono cinque gare su sette in campo maschile. Le vittorie mancanti andarono all'australiano Davies e al francese Jean Boiteux, primo nei 400 stile libero. **Il nuoto femminile si dovette inchinare alla**



**Lo svizzero Hans Eugster, oro nelle parallele**

**potenza ungherese**, che si lasciò sfuggire soltanto i 100 dorso, mentre nei 200 rana dominò Eva Szekely grazie al suo nuovo stile, quello a "farfalla", reso a Melbourne specialità olimpica.

**All'Ungheria andò anche l'oro del torneo di calcio**, grazie a giocatori come Ferenc Puskas, capitano della squadra, Grosics, Bozsik, Hidegkuti, Kocsis, Palotas, Czibor e Kovacs. In questa edizione si registrò anche il più giovane vincitore di tutta la storia olimpica: **alla sola età di dodici anni il timoniere francese Bernard Malivoire andò a vincere, con i propri compagni, nel due con.**

Da segnalare nell'**equitazione** la prestazione della **danese Lis Hartel**, che si aggiudicò l'argento nel dressage nonostante le conseguenze portatele da una poliomielite contratta poco tempo dopo essersi sposata e durante la sua prima gravidanza. Magra figura dello svedese Ingermar Johansson, argento nei pesi massimi, che nella finale contro lo statunitense di colore Edward Sanders preferì fuggire sul ring, piuttosto prendersi i pugni dell'avversario. Questo gli costò però la squalifica per "scarsa combattività" e al momento della premiazione non gli venne consegnata la medaglia, cosa che avvenne soltanto nel 1982 per decisione del CIO. Nel **pugilato** si fecero notare altri grandi campioni come **Laszlo Papp e Floyd Patterson, oro nei medi.**

[Indietro](#)